

ma prudenza a singolare franchezza, arringò in Senato nel 1677, e la regolazione propose del Consiglio dei Dieci. E Pietro Bernardo si eresse, ventitrè anni prima del morir suo, quell'urna elegante, da due leoni sorretta, presso la porta principale, con vaghi intagli e bassi rilievi simbolici, e l'epigrafe vi fu aggiunta, a cura dei figli Lorenzo e Girolamo, nel 1558 (1).

Non è quindi meraviglia, se per alto censo, per più alta nobiltà, per altissimi uffizii, e, per cognazioni regali, principesca, la famiglia Bernardo possedeva in Venezia non dirò palazzi, ma reggie. E uno sarebbesi trovato in Murano, ora demolito del tutto, che conservava nell'esterna sua fronte buoni avanzi di pitture del secolo XVI (2). Un altro amplissimo sorgeva in rio terrà dei Nomboli, sulla via che mena a San Tomà, in parte della cui area fiorisce un orto, cinto dal muro stesso del demolito edificio; un terzo palazzo dove i Bernardo abitarono sempre, e vi abitano tuttavia, sussiste in calle della Madonna a S. Polo (3), respiciente il Canal grande, quello al certo che il Sansovino encomio e accenna colla facciata, allora dal Salviati dipinta (4). — Un altro, che pure sussiste, sulla riva degli Schiavoni, ora Hôtel Royal, e' indica il Coronelli come possessione al suo tempo della famiglia insigne Mocenigo, e fu lungo tempo proprietà dell'altro ramo Bernardo in calle delle Rasse. Lo stile di questo palazzo è similissimo all'altro dei Bernardo a S. Polo, e a quelli della Cà Doro e dei Foscari, il qual ultimo vuolsi dal Sansovino all'uso

(1) Fiore di Venezia di Ermolao Paoletti, III, 98-99.

(2) Idem, 154, I.

(3) Abita il detto palazzo in presente, unico superstite dei Bernardo a S. Polo, il nob. sig. Marco Alvise del fu Zuanne, che, allievo dell'Accademia nostra di belle Arti, dove qualche lauro coronò i suoi studii, ha coltivato e coltiva con genio distinto la pittura.

(4) Sansovino la Venezia, p. 386.